

alle inquiete genti di Cirenaica. Il Senusso manda messi e predicatori alle kabile. Attendete, dicono i confortatori della ribellione, attendete ancora un mese, o fedeli, e poi avrete pane e guerra dal vostro signor Ahmed, oppure, se così vuole Iddio, il signor Ahmed vi lascerà liberi di fare quel che vorrete in pace ».

Così finisce, onorevoli colleghi, l'Olmi che come giornalista ha seguito con vera passione la nostra azione politica e bellica in Cirenaica.

Onorevole Bertolini, sono fatti questi che nella loro gravità, non possono essere distrutti da un mero sorriso; bisogna che ella cerchi di convincere la Camera, e vi potrà riuscire forse, che questi fatti non sono veri, o che la responsabilità di questi fatti esula dalla competenza del Ministero delle colonie; ma se ella, onorevole Bertolini, non potrà fare questo, forse la Camera penserà con me che ella non può più stare a quel posto. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani.

DE CAPITANI. Nella lunga ed ampia discussione svoltasi sulla impresa libica, col plauso della Camera vennero citate le benemeritenze del nostro esercito nella guerra stessa, ma parmi non siano state messe nella giusta luce anche le grandi benemeritenze che ebbe l'esercito nelle opere di pace e nelle opere di previdenza sociale già in questi due anni svoltesi.

Io intendo di trattenere brevemente la Camera sopra due enti che ho potuto ammirare in Tripoli, e che credo siano vanto del nostro paese. Il primo è il villaggio arabo-beduino sorto nei primi giorni della occupazione per la necessità di segregare un numero grandissimo di nomadi, che dall'interno affluivano nella città di Tripoli e inconsciamente erano tramite pericolosissimo di malattie diverse. Alla sua direzione venne preposto il capitano medico Casapinta, il cui nome cito qui a titolo di lode, poichè è un valoroso che da due anni modestamente svolge quest'opera umanitaria; con la cooperazione di pochi sottufficiali egli ha potuto ridurre quel villaggio in modo che funziona da vero ospizio di mendicità in Tripoli. Tutti i mendicanti e tutte le persone che assolutamente debbono essere visitate prima del loro ingresso in città, sono colà relegate.

Desidero dunque che l'onorevole ministro delle colonie aiuti e integri con quei

mezzi che saranno necessari questo ente, poichè ritengo che esso potrà essere di grande vantaggio per la città di Tripoli.

L'altro ente, che ebbero campo di ammirare, è l'educatorio militare della Menscia, il quale trae le sue origini umilissime dalla idea veramente filantropica avuta dal capitano de bersaglieri Enrico Fasulo, il quale nei primi giorni della occupazione di Tripoli, vedendo per le strade dei bambini cenciosi ed affamati, che in gran parte erano orfani, e che importunavano col lamentoso grido: « mangieria, mangieria » li raccolse sotto vecchie tende e li nutrì con gli avanzi che a lui venivano dati dalle diverse caserme nostre. Da questi umilissimi natali ebbe origine l'educatorio della Menscia, che oggi è una delle maggiori opere di civiltà compiute da noi a Tripoli, e che raccoglie 150 ragazzi, i quali vi sono istruiti, educati e in parte poi avviati a scuole di arti e mestieri.

Ebbi modo di vedere nel parco degli automobili molti di questi giovani dare prova della loro attività e del loro svegliato ingegno, e fra pochi giorni due autocarri militari nostri saranno guidati da due di questi ragazzi di circa sedici o diciassette anni. Credo che questo educatorio della Menscia debba servire di esempio per fondare istituzioni simili in altre parti della colonia.

Intanto raccomando all'onorevole ministro Bertolini, di volere conservare tanto all'uno quanto all'altro istituto quei caratteri fondamentali e fisionomici di grande semplicità, di vera assenza di ogni qualsiasi burocrazia, che ora hanno, mantenendo alla loro direzione quegli ufficiali che dimostrarono di avere uno spiccato zelo e particolari attitudini per queste opere umanitarie.

Così l'Italia, dopo due soli anni dall'occupazione di Tripoli, anche nel campo della previdenza ha segnato una bella pagina di attività colonizzatrice. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borromeo.

BORROMEO. Mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro delle colonie sopra un argomento che credo assai importante, e del quale mi pare non sia stato fatto cenno da quanti finora hanno parlato nella presente discussione.

Voglio dire molto brevemente dei residenti militari, i quali nelle regioni della Tripolitania e della Cirenaica hanno attribuzioni molto importanti, complesse e dif-